Anno XXXI — Venerdì 29 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 258

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Esposizione artistica internazionale

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 28 ottobre 1897

Inghilterra

Alma Tadema Laurence, che rievocò il mondo antico nella sua intimità, si presenta col quadro: « La signora Hill e i suoi bambini » Nel volto dei figli vi si scorge il volto della madre; è un lavoro di piccole dimensioni trattato artisticamente e di una vitalità sorprendente.

Brangioyn Frank, nativo di Fiandra, si trasferì giovanetto colla famiglia a Londra, studiò i maestri italiani, tiene un posto eminente in arte per la tecnica e per l'impronta tutta personale che dà ai suoi lavori. Egli ci presenta quattro quadri « Caprari che giuocano ai dadi » « S. Simone Stilito » « Madonna » « S. Giovanni » lavori tutti di pregio e di incontrastata tecnica artistica.

Collier Iohn, pittore storico, ha esposto « La morte d'Albina » Chi ha letto il libro di Zola « La faute de l'abbé Mouret » ricorderà certo la protagonista del libro stesso, che muore, adagiandosi sopra un letto di fiori.

Il punto ove s'ispirò l'artista è questo: « Muette, sans un soupir, elle se coucha sur la floraison des jacinthes et des tubéreuses.... Ne bougeant point les mains jointes sur son coeur, elle continuait à sourire, elle ecoutait les parfums qui chuchotaient dans sa tête bourdonnante...

.... Elle, les mains de plus en plus serrées contre son cœur, pamée, mourante, haletait..... Albine était morte dans le hoquet suprême des fleurs ».

La posa, la figura, la disposizione dei fiori hanno qualche cosa d'attraente, però trovo che la carnagione d'Albina sia un po' troppo rosata, forse l'artista non ha voluto dipingere Albina morta ma morente, sì che la vitalità non è del tutto fuggita, bel quadro impressionantissimo e di esecuzione finita.

Due lavori che hanno molto del pennello italiano sono quelli di Davis H. W. B. « Intrusi » « Al fresco » Aria, luce e colore, impronta originale e pennellata franca.

Un lavoro vivace per colorito è quello di Fisher « Vanitas vanitatum » come pure è bello e simbolico il quadro di Hughes Arthur « La porta della Misericordia » « Alla presenza degli angeli di Dio, trabocca di gioia l'anima del peccatore che si pente. Benchè i vostri peccati siano come scarlatto, essi diverranno come neve ».

Il passo a cui s'è ispirato Hughes è abbastanza eloquente per far comprendere il soggetto del quadro. I volti degli angeli hanno del divino umanato, e spira l'aria pura delle superne sfere in quell'ambiente angelico.

Hulton — ha due lavori « Mattina » « Sera » come pure è bello « Estate » di Jacom Hood.

Tuke Henry Scott. « L'ordine è di far vela » bellissimo lavoro.... vorrei parlarvi di Scott, ma i soggetti da questo artista trattati hanno troppo dell'ideale e preferendo egli i soggetti mitici e fantastici mette l'osservatore talvolta a domandarsi cosa mai abbia inteso l'artista co' suoi strani soggetti.

America

L'America è rappresentata bene dagli artisti presenti alla mostra. Alden ha quattro lavori « Inverno » « Madre e figlia » « Passeggiata nel pomeriggio » « Primavera » soggetti che si staccano dall'usuale originalità nelle composizioni e le sue opere hanno del gentile e suggestivo.

Un quadro che si osserva volentieri è quello di Peorce Charles Sprague « Santa Genoveffa » spira un senso mistico di poesia sana, il volto della pastorella contornato dall'aureola è rapito al di là delle cose mondane, ha veramente della santa, però il volto troppo rosato e le labbra troppo carnose e rosse non consonano col momento idilliaco del polma.

Sargent ha tre bei lavori « Ritratto del dott. S. Pozzi » « Ricordo del Cairo » che è uno studio dal nudo, e l'altro « Ritratto »; nel ritratto, mi piace più che nella figura « Ricordo del Cairo », quella fanciulla ignuda che volta le spalle all'osservatore è troppo messa a sghimbescio; in fatto sappiamo che il Sargent è il primo ritrattista americano.

Benson Eugéne « Ricordanza » « Bocca d'Arno » « Un principe del rinascimento ed Arianna » queste tele hanno l'impronta dell'artista italiano; verità, luce, colore, predominano nei lavori di questo americano, dai soggetti attraenti. « Ieri, oggi e sempre » di Colemar, bellissimo lavoro simbolico e stranamente vero, io l'avrei intitolato *memento*... impressionantissimo.

Harrison. « Fuochi di sole », ardito lavoro di colore e di pennello, quadro di grande effetto e di potenzialità pittorica attraente.

Francia

Dei pittori francesi che esposero alla nostra mostra internazionale è noto, Aublet Albert che ha due quadri « Per la festa del Corpus Domini » di vivacissimo colorito, « L'enfant rose » bellissimo lavoro.

Carolus Duran « Danae » lavoro di scorcio pieno d'effetto e la carnagione toccata finemente, il contrasto delle tinte non può essere più intonato; Duran ha un altro lavoro « L'ultima ora di Cristo » ed il Carrière pure ha « Cristo in croce ». «Prime foglie» di Cabrit è un bel lavoretto condotto con finitezza d'arte, come pure è bello ed intonatissimo, di buon effetto « Barche al tramonto di Cottet.»

Duprè « Prateria » bellissima estensione degradante artisticamente. Ve ne sarebbero dei quadri da illustrare, poichè ognuno sa che Francia non è mai seconda alle esposizioni artistiche, i suoi artisti hanno scaldato il pennello al sentimento del vero, del buono, percorrendo luminosamente la via della perfezione.

Dei pittori scozzesi ve ne sono parecchi come pure vi sono parecchi quadri che meritano la ammirazione e lo studio dell'osservatore; uno dei bei quadri è quello di Brough « S. Anna di Brittany ». *Agli occhi del mendicante apparve la beata visione e la supplice parola gli morì sulle labbra tremanti* » Hanno quelle teste, del veramente artistico, il volto del mendicante ha qualche cosa fra l'attonito ed il sorpreso, bellissima testa oltremodo espressiva.... mistica e bella la testina di S. Anna.

Doronie ha « Pascolo scozzese » e « Mulino bianco » due lavori che attraggono l'osservatore; Hamilton ha un bellissimo « Réverie autunnale » pieno di poesia, mentre Hunter ci presenta un « Torrentaccio d'autunno ». L'autore di « Un paio di occhi azzurri » ha un altro lavoro, « Sotto la luna » poeticamente bello.

Robertson Tom ha sei quadri; i migliori secondo il mio punto di vista sarebbero « Luna sorgente » che è trattato in tinte vanescenti, e « Mare d'argento » di splendido effetto, gli altri non hanno minor pregio dei primi e godono dell'essere ammirati dai visitatori.

Stevenson, col suo « Tosto che le ombre della sera prevalgono, la luna incomincia il suo mirifico racconto » supera certo il « Canto vespertino », Anche Thomas ha « Luna sorgente » di bell'effetto.

Walton Edward Arthur, si presenta con due bellissimi lavori di ritratto di una morbidezza e di una perfezione unica. Walton Constance ha « Grande estate » e « Nel bosco dei pini » due bellissimi lavori, nel « Grande estate » però vi è troppa diffusione di tinte.

L'Austria-Ungheria ha anche un notevole posto all'odierna mostra. Vi è un bellissimo acquerello di Burger Leopold « Il circolo della vita, e due forti lavori di Goltz », il primo « Il poeta » lavoro simbolico, ed è perciò che vi trovo troppa verità nella carnagione della dea che egli, il poeta, invoca; « Serà di primavera » è poetico ma per essere vicina la sera v'è troppa luce e le linee sono troppo decise.

Knüpfer Benes ha due quadri « Rêverie » e « Gli amori delle onde » mentre « Rêverie » è di bellissimo effetto, « Gli amori delle onde » è troppo biaccato, però pieno di vita, simbolica ed idealista. Bellissimo il nudo di « Ninfa » del Krämer. Un altro quadro che attrae in questa sezione si è « Curiosi » di Passini Ludwig; artista che l'Italia può quasi considerare come suo figlio, ed in fatto i « Curiosi » sente del veneziano attraentissimo.

Germania

I lavori di Arnold Böchlin, lavori dei quali si occupò tanto la critica d'arte, sono simbolici. Tutti questi lavori avrebbero bisogno di un'analisi paziente, ma la via lunga, troppo lunga, non mi permette di farlo. Altro lavoro simbolico è quello di Corinth « Nascita di Venere », bellissimo ed oltremodo mistico è « Maria » di Firle, del quale ricordiamo « Guarigione » esposta due anni fa a Venezia.

Leibl Wilhelm, fra i quadri esposti, che sono parecchi, ha « Bracconieri » quadro che attrae, e veramente caratteristico. Rupprecht Tini « Parigina » è una testina così viva, così naturale, con quella faccia da biricchina, ed è condotta con fine sentimento artistico.

Stoeving « Il proprio ritratto » bellissimo lavoro dalla pennellata franca. Un bell'effetto di luna vi è nel quadro di Bürgel Hugo « Autunno » come pure in « Notte Santa » di Dettmann. Hortmann Carl attrae col suo « Faust » (Visione) come pure attrae « Per Via » bellissimo ed artificialmente condotto.

Hofmann « Primavera » quadro dai nudi deformi assolutamente, non attrae se non per la parte simbolica ma non certo per la parte estetica delle figure.

Skarbina Franz « Bisbigli Silvestri » Il nudo di questo quadro è bellissimo, però i riflessi sono un po' troppo giallastri.

L'Olanda è ottimamente rappresentata dai quadri di Apol « L'inverno » e « Sera ». Bastert « Nel mese di agosto » buon lavoro come pure « Primavera ».

« Un raggio di sole » di Bisschop, è bellissimo; si ha poi la schiera degli artisti come Bock, Briet, Dake, Du Cattel,. Iarsen ha un quadro di effetto « Fuochi vespertini » che è attraente, come pure « Mercato ad Amsterdam ».

Maris Willem « Pascolo olandese » Mesdag Von Honten (signora) S. « Autunno » ed « Armento che rientra nel chiuso » effetto splendido di luna.

Ruysch Aletta « Rose » Sadée « Pescatori di granchiolini » che è una bellissima marina; è pure bella ed attraente « Fine di ballo » di Van der Waay.

A nominarli tutti non basterebbe certo il tempo perchè bisognerebbe fermarsi quasi ad ogni quadro e sono molti e tutti artisticamente eseguiti.

La forte terra di Guglielmina di Nassau è benissimo rappresentata in fatto d'arte da non restare certo l'ultima delle nazioni, anzi si tiene un posto importante.

Prof. P. A.

A Superga

Il primo di novembre Re Umberto partirà da Monza per Torino, donde si recherà a Superga per assistere alla funebre cerimonia che si celebrerà in memoria di suo fratello, il Principe Amedeo.

All'ufficio funebre assisteranno anche la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta con la Principessa Elena, il conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Il disastro ferroviario d'Orchard

Il *New York Hèrald* di Parigi riceve ampi ragguagli sul disastro ferroviario avvenuto in America, domenica scorsa.

L'*express* di Nuova York è Boston, che aveva lasciato Chicago alle 20.45 di sabato, giunto, alle 4,47 del giorno dopo presso la stazione di Orchard, 80 miglia al nord di New York, costeggiava il grande fiume Hudson. Ad un tratto il terreno franò e la locomotiva, il *tender*, il bagagliaio, il carro postale, la vettura *estaminet*, due vagoni ordinari e due vagoni-dormitoi (*sleepers*) piombarono nel fiume. Soltanto due vagoni dormitoi rimasero sulla ferrovia. Tutti i carri caduti rimasero totalmente coperti dalle acque, tranne due dormitoi, che non furono sommersi che parzialmente.

Nel treno si trovavano 75 viaggiatori. Nel fumatoio (*smoker*) erano 25 persone, fra cui 11 cinesi: non si ha notizia d'alcuno fra essi. Il macchinista ed il fuochista, non essendo racchiusi nei carri, poterono rimanere a galla e furono salvati; così pure si salvarono parecchi viaggiatori, rompendo i vetri dei vagoni, uscendo per quelli e risalendo subito alla superficie dell'acqua.

Ma in ciò fare, 7 persone, fra cui 5 donne, si tagliarono col vetro. Alcuni però furono feriti nella caduta: l'un d'essi, certo Williams, di Buffalo, morì dopo il suo salvataggio; aveva perduto un braccio nel disastro. Un altro spirò mentre lo si estraeva dall'acqua. I due vagoni dormitoi, trascinati dalla corrente, andarono subito ad arenarsi sulla riva del fiume: alcuni altri carrozzoni risalirono a galla e furono, per buona pezza, trascinati dall'acqua.

Un certo Clarke, di Sayville, si trovava col figliuoletto, di 10 anni d'età, in un vagone ordinario, che precipitò nel fiume, ma non fu totalmente sommerso. L'acqua saliva peraltro più alto degli sportelli. I due disgraziati rimasero qualche tempo ritti in piedi sui sedili; soltanto le loro teste uscivano dall'acqua. Infine un coraggioso cittadino, certo Langford, di Baiona (Francia) scese nel fiume con una scure, ruppe il tetto del vagone e ne trasse pel buco il Clarke e suo figlio, quasi intirizziti dal freddo. Praticò quindi un'apertura in altro compartimento e salvò altre due persone.

La più strana avventura fu quella che toccò al conduttore del treno ed al bagagliere, che si trovavano nel bagagliaio. Essi nuotarono, per qualche minuto, nell'acqua che riempiva quasi completamente il vagone, sorreggendosi ad una cassa che stava a galla: quindi con una scure fracassarono il tetto del vagone e si posero in salvo.

Fortunatamente si trovavano in quel punto del fiume varie barche, colle quali si potè salvare varii sommersi.

I morti non sono certamente meno di trenta.

Un'onorificenza inglese a re Menelik

La Regina Vittoria ha eletto Menelik membro onorario di prima classe dell'Ordine di San Michele e di San Giorgio.

L'ex re Milano
vuole separarsi da Natalia

Il giornale *Mali Listy* di Belgrado reca la seguente notizia sensazionale:

Re Milano s'è recato dal metropolita Michel chiedendogli nuovamente la separazione dalla regina Natalia, intendendo egli di riammogliarsi per mantenere la propria dinastia. Re Alessandro è afflitto da una malattia e Natalia è sterile. Alessandro si recherebbe a stare nelle vicinanze assistito da capacità mediche e conserverebbe il titolo di re. Milano fungerebbe da reggente, nella sua qualità di padre del re. La vertenza fra il metropolita e l'ex-re Milano è tuttora pendente.

Una gravissima disgrazia
durante una manovra di cavalleria

Scrivono da Pinerolo 27:

Ieri alle ore 13 nelle vicinanze del galoppatoio di Baudenasca il capitano Annibale Gatti ordinava ad una ripresa di sott'ufficiali di cavalleria di guadare il Chisone; e per dare il buon esempio per primo s'inoltrò nel torrente.

Tre allievi lo seguirono in fila senza inconvenienti. Un quarto, certo Alberto Simonatti, appena giunto nel mezzo del torrente, sia perchè il cavallo gli scivolasse di sotto o per aver perduto l'equilibrio, precipitò nell'acqua in quel punto alta circa un metro e mezzo. Riescì però ad aggrapparsi ai rami di un albero, e mentre i compagni correvano di prestargli aiuto alla riva, il capitano Gatti si gettava a nuoto in direzione dell'albero. Ma non fece a tempo a raggiungere il pericolante perchè questi scomparve improvvisamente trascinato dalla corrente.

Il capitano con grande stento riprese terra e cogli altri sott'ufficiali ricercò, ma inutilmente, il cadavere del disgraziato sergente.

Il povero Simonatti, un bel giovanotto bolognese robustissimo, non fu ritrovato che due ore dopo ed ad un chilometro di distanza dal luogo in cui era caduto.

Alla presenza del comandante della Scuola e di altri ufficiali accorsi alla prima notizia della gravissima disgrazia il cadavere del povero sergente fu estratto dalle acque Dopochè il pretore, avvocato Novara, ebbe eseguite le constatazioni di legge, il Simonatti fu trasportato con una barella all'infermeria del presidio.

La lettera di Cavallotti
Vassallo e Torraca

L'on Cavallotti ha pubblicato nel *Secolo* una lettera a proposito della questione morale fra i giornalisti.

A. Vassallo, ora direttore del *Secolo XIX* ha telegrafato da Roma, ove si trova:

« Carissimo Cavallotti — Alla tua lettera, dettata da elevati intendimenti e nobilmente affettuosa e giusta nelle parti che mi riguardano, risponderò punto per punto a suo tempo. Ora sono legato da impegni, cui non devo mancare, verso la onorevole giuria della nostra Associazione, la quale è in procinto di pronunciare il suo autorevole verdetto. In attesa, cordialmente ti saluto ».

L'on Torraca telegrafa a Cavallotti:

« *Deputato Cavallotti* — Meina.

Roma, 24

Vedo ora lettera *Secolo* nella quale graziosamente mi dai dell'ex frate. Credevo che tu sapessi meglio di altri come quella qualifica non mi spetti. Non fui frate nè prete. E se mai?! Oh democrazia! Spero vorrai ricrederti e rettificare. *Torraca* »

E l'on. Cavallotti ha risposto subito:

« *Deputato Torraca* — Roma.

Dagnente, 24.

Figurati! Rettificherò subito sbaglio in buona fede. Oltre Savonarola, Bruno, Tosti, Secchi, ecc. conosco e conobbi frati onorandi che preferisco a tanti commendatori e deputati. Salute.

Cavallotti »

ALLA CAMERA AUSTRIACA
Situazione gravissima

La seduta tenuta l'altro ieri 27, trascorse calmissima e durò fino alle 17.

Alle ore 17 il presidente dott. Kramarz voleva togliere la seduta, proponendo per la seduta del 28 lo stesso ordine del giorno fissato per quella dell'altro ieri. Si alzò però il capo del *club* polacco cav. de Jaworski, il quale propone di tenere, cominciando dal giorno dopo, sedute notturne, nelle quali si dovrebbe pertrattare unicamente il compromesso provvisorio. Questa proposta è in contraddizione assoluta col regolamento interno e il vice-presidente Kramarz si vide costretto a dichiarare la mozione Jaworski formalmente sbagliata; vi sostituì quindi un'altra proposta compilata da lui medesimo e che tendeva al medesimo scopo. Dalle file della sinistra si levarono vivaci proteste contro la proposta Jaworski-Kramarz.

Kaiser dichiarò che il suo partito si asterrà affatto dalla votazione sulla proposta illegale del cav. Jaworski. Il dott. Funke, a nome del suo partito si associò alle dichiarazioni dell'on. Kaiser.

Il vice-presidente Kramarz cercò di giustificare la proposta Jaworski, di fronte ai rimproveri della minoranza, ma non riuscì che a far scatenare un uragano di proteste.

Wolf rimproverò il vice-presidente di essersi fatto spergiuro; gridando: « Questo è uno spergiuro! Lei ha giurato di rispettare il regolamento della Camera. »

Intanto gli altri deputati di sinistra urlavano: « Quale il padrone, tale il servitore! quale il governo, tale la presidenza!... » « Noi non ci piegheremo dinanzi alla prepotenza!... » « Impareranno a conoscerci! ».

Il deputato Wolf parlò di nuovo e disse:

« La presidenza vuol fare uno strappo al regolamento, ma vedrà quale forma assumerà la nostra ostruzione d'ora in avanti. E poi dicano pure *mea culpa!* »

Malgrado l'opposizione dei tedeschi liberali e nazionali si mise ai voti la proposta combinata Iaworski-Kramarz e precisamente si fece la votazione. I tedeschi liberali e nazionali, la « libera associazione tedesca », il grande possesso costituzionale ed i ruteni radicali si allontanarono dall'aula.

La proposta Kramarz di discutere nella seduta susseguente prima la proposta d'accusa contro il ministero, e poi, dopo una interruzione, di pertrattare in seduta serale il compromesso provvisorio, fu accolta con 184 voti contro 30. Votarono contro i cristiano-sociali, a favore il partito popolare cattolico, gli altri partiti della maggioranza e il *club* italiano.

La seduta di ieri

Vienna, 28. La seduta, sospesa senza incidenti alle 2.35 pom. si riprese alle 7 pom. mettendo all'ordine del giorno della Camera la discossione in prima lettura del progetto di compromesso provvisorio per l'Austria e l'Ungheria.

I liberali tedeschi e i socialsiti protestano contro l'attuale seduta.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

La visita dell' on. Morpurgo

Scrivono in data 26:

Quest'oggi avemmo la visita graditissima dell'on. Morpurgo, il quale ha voluto fare una gita nel capoluogo del Collegio per trovare i numerosi amici e conoscenti interessandosi, come sempre, con cortese sollecitudine delle cose nostre, e promettendo il suo valido appoggio in certe questioni di vitale importanza che riguardano Cividale non solo, ma l'intero Collegio.

Il sindaco cav. Ruggero Morgante con squisito pensiero invitò l'on. deputato ad una colazione all'*Albergo Friuli*, alla quale presero parte il commissario distrettuale dott. Armauno, l'assessore ing. Ernesto nob. Paciani, il presidente dell'ospitale civile sig. Giuseppe nob. Paciani, il presidente della Congregazione di carità sig. Marconi, il presidente del comizio agrario sig. Coceani, il dott. Sartogo, il dott. Luzzatto, il sindaco di Moimacco co. de Puppi, il sindaco di Torreano sig. Volpe, il segretario comunale di Cividale sig. Brusini il sig. Lorenzo D'Orlandi, il ricevitore del registro sig. Rampi ed alcune altre persone.

La riunione in forma privatissima e quasi famigliare, fu improntata alla più schietta cordialità, lasciando in tutti vivissimo desiderio di rivedere al più presto il nostro rappresentante al Parlamento, che tanto zelo addimostra nel disimpegno del suo alto mandato.

DA GEMONA

Una scuola che non si apre per indolenza del Municipio

Ci scrivono in data 28:

Quando avvenne la disgrazia della morte, quasi improvvisa, del veterano maestro Antonio Clocchiatti, i cittadini gemonesi, senza distinzione di partito, discutevano sul modo migliore di tramandare alle future generazioni il nome intemerato dell'uomo modesto che aveva dato tutto se stesso alla scuola primaria.

Il R. Ispettore scolastico del Circondario, Luigi Amedeo Benedetti, integro funzionario, che vive solo per la scuola e per gli insegnanti, scrisse a questo signor sindaco proponendo d'istituire in Maniaglia, borgata presso la quale precipitò il Clocchiatti, una scuola mista facoltativa, disponendo per stipendio della maestra le lire 400 annue godute dal povero estinto, ed intitolando detta scuola col suo nome.

Tale istituzione, oltrechè essere una memoria duratura del Clocchiatti, sarebbe la redenzione morale e materiale dei 50 bambini e bambine della menzionata borgata, che dista due chilometri dal Capoluogo.

Non vi pare che l'idea dell'Ispettore fossse felicissima ?.

Ebbene, il credereste ?.. La bella ed umanitaria proposta dorme i suoi sonni tranquilli negli scaffali del Municipio, vegliata, con amorosa cura, dalla Rappresentanza comunale, trepidante solo che qualche indiscreto possa svegliarla.

Toni

Ieri veniva improvvisamente rapita all'affetto dei figli e dei parenti la signora

Lucia Pinni-Pognici

madre dell'egregio nostro sindaco dott. Antonio Pognici.

Donna esemplare, madre affetuosissima, fu sempre da tutti amata e stimata per le nobili doti di mente e di cuore di cui andava adorna.

In questi ultimi tempi l'ottima signora stante la tarda età, viveva ritirata, ma non per questo i molti amici suoi e della famiglia cessavano d'interessarsi sul suo stato di salute, ed ora la triste notizia della sua morte fu da tutti appresa con vivo dolore.

Ai figli inconsolabili, — ed in modo speciale all'egregio avvocato Antonio Pognici, — presento sincere condoglianze per l'irreparabile sciagura che li colpì, facendo auguri che il generale rimpianto possa almeno in parte lenire il profondo dolore che li attrista.

Spilimbergo, 28 ottobre 1897.

C. R.

DA CASARSA

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 28:

L'altro ieri alle ore 11 3|4, il magazzino di legnami di proprietà Morassuti, dove sono impiegati una cinquantina di operai, veniva funestato da gravissima disgrazia.

Il facchino Paolo Garna, di anni 60, addetto a quel magazzino, colpito da sincope, morì sull' istante.

Chiamato d'urgenza l'egregio dott. Zatti, non arrivò in tempo che per constatarne la morte.

Il cadavere del disgraziato fu posto sopra una barella e trasportato nella cella mortuaria per le constatazioni di legge.

Ezio

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Morta bruciata!

La bambina Lenisa Settima di mesi 10, deludendo la vigilanza della propria madre si avvicinò al focolare e caduta nelle fiamme riportò ustioni tali al corpo, che il giorno dopo cessava di vivere.

Friulana arrestata a Venezia

Circa due mesi or sono il signor Attilio Mandich d'anni 35 abitante a Venezia veniva dalla sua fantesca Cornelio Maria d'anni 19, da Aviano, derubato di oggetti e denaro per circa 35 lire. Appena il Mandich se ne accorse la fantesca prese il volo ed egli non ebbe che il conforto di denunciare il furto

Ieri l'altro però egli era in campo ai Carmini quando la vide; le si avvicinò e tanto fece che potè accompagnarla all'ufficio di P. S. di Dorsoduro ove venne trattenuta in arresto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 2 0.
Ottobre 29 Ore 8 Termometro 5 I
Minima aperto notte 2.2 Barometro 63.
Stato atmosferico: bello
Vento: N.E. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 13.5 Minima 4.2
Media 8.135 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.44	Leva ore	11.13
Passa al meridiano	11 50.44	Tramonta	19.31
Tramonta	16 59	Età giorni	4

Congresso della Dante Alighieri

L'avv. Schiavi, presidente ed i soci comm. Morpurgo, dott. A. Mauroner e sig. Merzagora rappresenteranno il Comitato Udinese al Congresso della *Dante Alighieri* che avrà luogo a Milano.

Il congresso si apre domani 30 corr.

Sottotenenti di complemento

Il Ministero della Guerra, in applicazione del Regio Decreto 27 settembre 1897 ha stabilito le modalità e i programmi di esame per i sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria, i quali aspirino alla nomina di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

Per essere ammessi agli esami gli aspiranti debbono:

a) Non avere oltrepassato l'età di 28 anni col primo febbraio 1898;

b) essere celibi, o se ammogliati, dimostrare di possedere un'annua rendita di L. 2200, e possedere la licenza liceale o d'Istituto tecnico.

Le domande saranno presentate su carta da bollo da L. 1 al comandante di Corpo, dagli aspiranti attualmente in servizio, al Comandante il distretto da quelli in congedo.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 20 novembre p.

Gli esami avranno principio il 15 gennaio 1898 presso la scuola di cavalleria.

Il trattenimento all'Istituto filodrammatico T. Ciconi

Stasera al *Teatro Minerva* avrà luogo il consueto trattenimento dato dall'istituto filodrammatico T. Ciconi.

Lo scelto programma da noi pubblicato mercoledì scorso, fa presagire un ottimo successo.

Una minaccia per i gelsi

Scrivono da Bergamo che il prof. Domenico Tamaro, direttore della R. Scuola agraria di Grumello del Monte, ha scoperto nel territorio compreso fra l'Adda ed il Brembo una straordinaria invasione di *coccinìglia* del gelso (*diaspis pentagona*) che mette in serio pericolo la foglia dell'avvenire.

Il professore ha subito indetto adunanze di sindaci ed agricoltori dei luoghi infetti, per tener loro delle conferenze sul modo di combattere questo flagello, essendo per fortuna, conosciuto il rimedio.

Speriamo che la *coccinìglia* non prolungherà il suo viaggio fino alla nostra provincia.

La conferenza sperimentale sulla telegrafia senza fili

Abbiamo assistito ieri sera, nella sala maggiore del Collegio Paterno, gentilmente concessa dall'egregio direttore prof. Girotto, alla promessa conferenza sperimentale di telegrafia senza fili, data dagli studiosi giovani Attilio Ferrandini e Giuseppe Antonini. Nella vasta sala piena di colto e attento uditorio, si notavano il comm. Dabalà, il dott. Pitotti e Angelini, e diversi impiegati telegrafici.

Il prof. Girotto con acconce parole si tenne onorato di presentare agli intervenuti il conferenziere, lieto che avesse scelto i locali del suo collegio per i suoi esperimenti.

Il sig. Ferrandini dopo di aver esposto come egli ed il sig. Antonini siano stati invitati da più di qualche autorevole persona a voler ripetere l'esperimento da essi fatto nel 29 luglio p. p. d'una si importante scoperta, qual'è la telegrafia senza fili, entra in argomento, e viene cioè a parlare dei risultati ottenuti dal Marconi, del quale tesse la vita, gli studi e le esperienze da esso fatte.

Passa quindi a descrivere il nuovo apparato del telegrafo senza fili.

Un sistema telegrafico qualunque, dice, può scindersi in tre parti principali: il trasmettitore, la linea, il ricevittore.

La linea che è la parte più costosa e più ribelle per l'impianto di un telegrafo, nel nuovo sistema è la più comoda che si possa immaginare, perchè formata da quel corpo elastico, imponderabile, invisibile, che è l'etere. Di questa possiamo non occuparcene. Ci resta dunque da esaminare il trasmettitore ed il ricevitore.

Nel primo abbiamo: Una batteria di pile od accumulatori; un interruttore o tasto comune telegrafico, per interrompere la corrente; un ordinario rocchetto Rhumkorf, munito del suo condensatore; un oscillatore Righi; un'asta metallica.

Tutti sanno ciò che sono le pile, ed è con questa forza prima che il telegrafo agisce.

Non sempre però abbisogna la corrente elettrica, anzi ci sono dei momenti in cui necessita fermare repentinamente il suo cammino, quindi sorge il caso d'interromperla in qualche modo, ed a tal fine si rimedia coll' interruttore, facendo questo le veci di tagliare e riunire il filo conduttore.

Allorquando il fluido elettrico prodotto da uno o più elementi componenti la pila è insufficiente allo scopo richiesto, torna indispensabile aumentarne la forza, e questo aumento lo si ottiene adoperando i condensatori.

L'oratore mostra un condensatore molto semplice, che dice essere abbastanza buono. E' composto di fogli di stagnola e di carta sovrapposti alternativamente l'uno sull'altro, in modo da formare contatto diretto fra loro, chiusi in una scatola oppure stretti fra due assicelle di legno alle cui estremità sporgono due morsetti detti *poli*.

Di necessità torna il rocchetto Rhumkorff; esso è composto di due avvolgimenti di filo di rame isolato sovrapposti l'uno sull'altro, l'interno grosso, l'esterno sottilissimo e nel cui centro vi si comprende un fascio di fili di ferro. Ordinariamente quando nel filo grosso di uno di tali rocchetti, detto circuito primario o d'induzione, si lancia una corrente elettrica, scocca fra le estremità del filo sottile, circuito secondario od indotto, una scintilla più o meno lunga, a seconda della potenzialità del rocchetto. Avviene una sola scarica se la corrente si lancia per un istante, se ne ottiene una successione, se nel circuito primario, producesi una serie d'invii di corrente. Fra le dette estremità, il Marconi interpose un'oscillatore Righi, che consiste in due sfere metalliche più grandi, poste ad una certa distanza fra loro ed immerse in un olio speciale di vasellina, affine di tenere sempre lubrificate le superfici scaricanti; il tutto poi viene bene isolato.

Ogni volta che si abbassa il tasto, si manifesta un passaggio di corrente nel rocchetto; le piccole sfere si scaricano contro le grandi, e queste alla lor volta fra loro.

La scintilla violacea brillante che avviene nell'oscillatore, non è un'unica scintilla, ma bensì la risultante d'un numero grandissimo d'oscillazioni; in una parola, quella che noi ad occhio reputiamo una sola scarica, è invece una serie di queste, susseguentisi con immensa celerità.

Passiamo al ricevitore:

Si compone esso di due batterie di pile od accumulatori, di un *relais*, una elettro motore per il movimento di un martelletto, un apparato Morse, un tubetto sensibile detto *coherer*, alcune resistenze di fili metallici, ed un'antenna verticale uguale a quella del trasmettitore ed unita alle capacità elettriche.

Il *relais* è noto per la sua molta sensibilità nell'avvertire il passaggio delle più deboli correnti. Formasi di una elettro-calamita, chiamata così perchè un nucleo di ferro dolce, sul quale sia avvolto del filo di rame molto sottile, e lanciata quivi una corrente si magnetizza istantaneamente e quindi può attrarre un altro pezzo di ferro. Nel suo movimento quest'ultimo, chiudendo un secondo circuito, può fare agire benissimo l'apparato scrivente.

Analogo al *relais*, è l'ellettromotore che dà l'impulso ad un piccolo battente.

L'oggetto poi, più fino, più delicato di tutto il telegrafo è il *coherer*. Consiste questo in un esile tubo di vetro di calcolate dimensioni. In esso viene praticato il vuoto, mediante una pompa a mercurio, fino ad un decimo di milim. ed in luogo dell'aria vengono introdotti dei vapori mercuriali, vi si trovano pure due piccolissimi cilindri metallici ai quali vengono saldati due fili di platino che sortono dalle due estremità del tubo stesso. ed inseriti nel circuito della macchina. Fra i cilindri è interposta una polvere finissima in proporzioni matematiche, rispetto alla diversità dei metalli polverizzati. Questa polvere oppone una grande resistenza allo stato normale, ma lanciata che sia un'onda d'etere, diviene immediatamente conduttrice, e quindi l'elettrico può passarvi liberamente. Basta un leggero urto al detto coherer dato dal martelletto, perchè la polvere più non agisca e ritorni dielettrica.

Il filo conduttore dell'antenna è unito ad uno degli estremi di questo tubo sensibile, mentre l'altro estremo è connesso con un nastro di metallo funzionante da capacità elettrica, la quale anch'essa riceve l'impressione dell'onda.

Il conferenziere passa poi all'esperimento, premettendo prima qualche parola sul funzionamento.

Nel trasmettitore si abbassa il tasto o interruttore del circuito che alimenta il rocchetto Ruhmkorff, per un solo istante; la corrente delle pile, passato il condensatore e rinforzato, attraversa il circuito primario; si genera quindi una corrente indotta nel circuito secondario portandosi nelle piccole sfere, le quali la scaricano nell'oscillatore provocando una brillante scintilla. Questa cagiona all'etere il suo moto oscillatorio urtando successivamente le molecole che lo compongono.

L'etere resta impressionato da tutti quegli innumerevoli impulsi, si mette a vibrare e li comunica ai corpi lontani più o meno a seconda della potenza della scarica stessa.

Il filo metallico è in contatto col sistema oscillante, per cui su di esso avvengono gli stessi spostamenti delle masse elettriche. Anche questo conduttore comunica adunque all'etere i moti vibratori.

Ogni volta che si abbassa l'interruttore si ripetono gli stessi fenomeni; se invece lo si tiene costantemente abbassato, sarà un continuo succedersi di questo scambio di impulsi tra le masse elettriche e l'etere circostante.

Nel ricevitore invece, per ogni onda che arriva, l'antenna metallica, e le altre parti di metallo dell'apparecchio diventano sede di azioni elettriche; il *coherer* resta impressionato, le molecole della polvere si orientano, divengono conduttrici e la pila dà corrente; il *relais* funzionando chiude il secondo circuito, la macchina *Morse* emette un segnale, mentre il martelletto comandato dall'elettro motore colpisce il tubetto e lo rende preparato a svelare un altro segnale all'arrivo d'una nuova onda eterea. Risulta perciò abbastanza evidente, come, procurandosi da una parte oscillazioni elettriche, e avendosi dall'altra un adatto circuito con inserito uno di questi sensibili tubi di vetro si possa in altri termini, inviare dei messaggi.

Il Ferandini osserva però che avendo esperimentato il telegrafo senza fili sin dal giorno 29 luglio p. p. e con un *coherer* affatto differente da quello del Marconi, ha avuto campo di fare in questo si breve periodo di tempo, alcune altre importanti osservazioni sullo stesso studio.

Pur rispettando l'invenzione del giovane Bolognese, egli si è convinto coll'esperienza, come il *coherer* più migliaia di volte in un giorno colpito dal martello disorientatore delle molecole della polvere, finisca col rompersi facilmente, perchè fragile e di vetro. Perciò fu eliminato completamente l'uso della percussione di queste martello, facendo in modo di ottenere lo stesso risultato coll'utilità invece della permanente preservazione di quell'organo che a giusta ragione si può chiamare l'anima del telegrafo senza fili. Fu pure cambiata la polvere che resta impressionata dal l'onda eterea, modificando così nella sua base questo esile ed importante strumento. Inoltre fu raggiunto un altro ed utilissimo scopo. E' vero che nel ricevitore del sistema Marconi i segni dell'apparato *Morse*, punti e linee, vengono fuori bene; ma la linea viene scritta con una successione rapida di punti, che offre poi l'aspetto di linea, fatto questo che potrebbe dar luogo ad equivoci non indifferenti qualora la trasmissione non venisse fatta colla massima esattezza, mentre pensando a questo inconveniente, si è riuscito ad ottenere una linea perfetta. In seguita a tali modificazioni furono fatte le pratiche relative presso il Ministero perchè siano rilasciati il brevetto ed il certificato di privativa.

Dice poi alcunchè sulla distanza con la quale si potrà trasmettere con il nuovo apparato, del quale fu fatta la spiegazione.

Può assicurare che si raggiungeranno grandissime distanze per mezzo di un solo principio. Realmente l'etere abbraccia l'infinito. Ebbene, se questo fluido serve ora come veicolo per la trasmissione dei segnali, se si può lanciarli positivamente fino ad una data distanza, ciò non toglie che al di là di questa distanza, vi sia pronto il fluido etereo a condurre ancor più in là gli stessi segnali qualora la sua vibrazione sia provocata dalla scarica d'una scintilla elettro-statica-oscillatoria di potenza molto maggiore; quindi la difficoltà principale, oltre ad altre, però risolvibili, che presenta maggiori ostacoli, sarebbe di ottenere una scintilla d'alta tensione con rocchetti *Rhumkorff* di media grandezza.

Il conferenziere termina, augurando che se l'Italia ebbe tante volte tenuta alta la vittoriosa bandiera della scienza in pro dell'intera umanità, voglia anche questa volta, in tale circostanza, trarre auspici felici forieri d'altre invenzioni.

Dopo Roma, Londra e Spezia, Udine può essere superba di vantare tali esperimenti così ben riusciti.

Una parola viva e sentita, un augurio di buona fortuna a questi due giovani che onorano la nostra città, avendo saputo in soli tre mesi circa presentare l'invenzione Marconi, con importanti modificazioni applicabili e desiderabili in tutti i telegrafi comuni attuali.

Il primo esperimento venne fatto nella stessa sala alla massima distanza concessa dallo spazio. Vennero trasmesse le parole « Viva la scienza » dal sig. Antonini all'apparecchio trasmettitore e dal sig. Ferrandini a quello ricevitore, e riuscì benissimo, senza stento.

Fu pregato poi qualcuno dei presenti a trasmettere una parola, una frase. Il sig. Colli, telegrafista, trasmise il proprio nome con felice risultato.

L'apparecchio ricevitore fu quindi trasportato in altra sala, della quale fu chiuso l'uscio, separata dalla prima da un grosso muro oltre alla ressa delle persone addossate all'apparecchio. Vennero trasmesse con buon esito. le parole « Udine Ferrandini ».

Ben meritati scoppiarono gli applausi e sincere furono le strette di mano date ai due bravi giovani, e possiamo vantarci di aver assistito ad uno dei più belli e sorprendenti esperimenti, che possa aver dato finora la scienza.

La gita del T. C. C. I.

avrà luogo il mese venturo (vedi *Corriere dello Sport*).

La prossima seduta del Consiglio Comunale

avrà luogo nella prima quindicina di novembre.

In questa seduta si farà l'estrazione dei consiglieri da surrogarsi nelle prossime elezioni che si faranno nella ventura primavera, ammenochè non vengano sospese, come lascia prevedere un telegramma da Roma.

Nella stessa seduta sarà discusso il bilancio preventivo per il 1898.

Nella seduta privata saranno conferiti i sussidi del legato Bartolini e si farà l'estrazione delle grazie dotali Marangoni.

Per coloro che presero parte alle guerre nazionali

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

La locale Società dei Veterani e reduci dalle patrie battaglie sta adoperandosi per far iscrivere nelle tabelle commemorative depositate nella Torre di S. Martino i nomi dei cittadini friulani che presero parte alle guerre d'indipendenza dal 1848 al 1870.

Per tale scopo ed in seguito ad interessamento della R. Prefettura, il Sindaco fa invito a coloro che ebbero l'invidiabile sorte di contribuire alla redenzione nazionale e che risiedono in questo comune, di presentarsi all'ufficio Municipale d'Anagrafe, non oltre il novembre p. v. per fornire quelle indicazioni che in proposito vengono chieste dalla suddetta patriottica Società.

Nomina

Nuova aula scolastica

La Giunta Municipale ha ieri nominato sopra 48 concorrenti il sig. Aristide Caneva a pesatore a bollattore del pubblico macello.

La Giunta dispose inoltre per l'apertura di una nuova aula scolastica a Paderno.

Le elezioni amministrative saranno forse protratte — Nuova riforma della legge provinciale e comunale

Secondo le prescrizioni della legge comunale e provinciale ora in vigore, nella primavera dell'anno venturo si dovrebbero rinnovare la metà dei consigli comunali e provinciali.

Ma secondo notizie giunte da Roma pare che l'on. Di Rudinì abbia intenzione di proporre nuove modificazioni alla legge attuale.

Sarebbe fissato un domicilio di tre anni per l'esercizio del diritto elettorale, e si farebbe la revisione delle liste elettorali per elevare il criterio della capacità.

Per dare vera efficacia a codesti provvedimenti, *verrebbero rinviate al 1899 le elezioni comunali e provinciali.*

A codesti provvedimenti pare che l'onor. Zanardelli abbia dato il suo assenso.

Guardatevi dalle palle!

Il Comando del Presidio militare partecipa che a datare dal 5 e sino alla fine dell'entrante mese di Novembre nei giorni feriali, il poligono di Godia sarà a disposizione della Truppa dalle ore 8 alle 15.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Amnistia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che estende ai renitenti alla leva dei nati nel 1875 e 1876 il beneficio dell'amnistia concessa con decreto 24 ottobre 1896.

Un inconveniente nel collegio Uccellis

Ci scrivono:

Il Collegio femminile Uccellis nulla lascia a desiderare per quanto si riferisce all'istruzione e all'educazione, e corrisponde pienamente ai desideri delle famiglie che vi mandano le loro figlie.

C'è però qualche lieve inconveniente, che può essere facilmente riparato.

Ecco di che si tratta.

Al giovedì il Collegio non fa vacanza intera, ma solo a metà, cessando le lezioni alle 13. Non si potrebbe invece finire a mezzogiorno, che è l'ora in cui la gran parte delle famiglie fa colazione?

L'altro inconveniente è questo: Le lezioni dovrebbero chiudersi ogni giorno alle 16, eccettuato il giovedì.

Invece avviene che spesso v'è mancanza di puntualità, ed anzichè alle 16 precise, si finisce alle 16.10 o 16 15 ed anche più tardi. L'attesa è, naturalmente, nojosa per chi aspetta l'uscita delle ragazze.

Speriamo che gli egregi preposti del collegio non mancheranno di togliere questi lievi inconvenienti.

SPORT MILITARE

Gara ciclistica fra gli ufficiali del 26° fanteria

Ieri, come annunciammo martedì scorso, ebbe felice risultato la gara ciclistica fra gli ufficiali inscritti sul percorso Udine-Pordenone e viceversa (Km. 100).

I partecipanti erano in tenuta ordinaria, colla sciabola fissata alla bicicletta; dei cinque iscritti alla gara, quattro vi presero parte e cioè: capitano Felletti, tenenti Salaroli, Mazzoni e Barbato.

Partirono da Udine alle ore 7.30 indrappellati coll'obbligo di percorrere non più di 18 km. all'ora, e giunsero a Pordenone alle 10 1/4.

Ivi furono accolti dal maggiore Salaris che offrì ai concorrenti una lauta colazione. Ripartirono da Pordenone alle 11 e con percorso libero, giunse a Udine: primo, tenente Salaroli alle 13.15; secondo tenente Mazzoni alle 13 45; terzo capitano Felletti alle 14.15; e quarto tenente Barbato alle 14.45.

Alla porta Venezia furono ricevuti dal colonnello Fanchiotti, dal tenente colonnello Cauto incaricato del controllo, e da altri ufficiali.

Il colonnello Fanchiotti offrì ai concorrenti e agli ufficiali presenti, una bicchierata. I corridori giunsero in ottime condizioni, però la corsa fu alquanto faticosa non tanto per il lungo percorso quanto per la strada sassosa e (nel ritorno) in lieve ma continuata salita. Ciò nonostante lo scopo militare fu pienamente raggiunto, del che il colonnello Fanchiotti si rallegrò coi corridori.

Oggi, la stessa gara ha luogo fra i sottufficiali del reggimento colle precise norme che regolarono quella degli ufficiali.

GILDO BELLO IN CARCERE

Volata di biciclette

Chi non conosce a Udine Gildo Bello, che fu anche amministratore del noto giornale l'*Araldo*?

Pare che il sig. Bello a Padova abbia tentato delle operazioni molto equivoche; per ora intanto egli si trova in prigione.

Ecco i fatti come sono narrati dal *Veneto*.

—

« Pochi mesi addietro sorse a Padova una specie di agenzia di pubblicità sotto la ragione Gildo Bello e comp.; una di quelle agenzie, con intonazione molto moderna, ma tale da lasciar credere che si facessero buoni affari.

A quanto pare, invece, gli affari, anzichè buoni erano semplicemente disastrosi.

Nell'agosto ultimo scorso, presentavansi al sig. Carlo Venturini, notissimo negoziante e noleggiatore di biciclette, Gildo Bello e Ferrari, soci nella conduzione di detta agenzia di pubblicità, facendogli, presso a poco, questa proposta:

— Noi dobbiamo allargare la nostra sfera d'affari e desideriamo far conoscere in Provincia la nostra agenzia di pubblicità. Per far ciò avremmo disposto di mandare in giro alcuni agenti in campagna, servendoci di biciclette anche per risparmiare nella spesa. Ci noleggereste cinque macchine?

Il Venturini, naturalmente, diede le macchine a nolo per un certo periodo di tempo, crediamo fino ai primi di ottobre, e incassò l'importo del noleggio.

Passate alcune settimane, Gildo Bello e il socio Ferrari ritornarono dal Venturini dicendo che a loro occorrevano due macchine nuove, colle quali sarebbero andati in Provincia, per controllare il lavoro degli agenti.

Il Venturini, diede due delle migliori macchine.

Ma l'agenzia di pubblicità faceva affari tali, che gli agenti mandati in campagna non bastavano più... Bello e Ferrari non volevano, però, ricorrere, nuovamente, al Venturini per avere delle altre... macchine e incaricarono un facchino della ditta Marigo, il quale, dicendo d'essere mandato dalla ditta stessa, si faceva consegnare, altre quattro macchine, a nolo, e pagava l'importo.

E undici!

—

Il fratello del facchino, amico e crediamo dipendente dei Bello e Ferrari, con un pretesto qualunque noleggiava altre due macchine, e finalmente, arriviamo alla comparsa in scena dell'ultimo personaggio che lavorò a base di trucco.

Certo F..., che s'occupa di compravendite di biciclette, presentavasi al Venturini, mostrandogli una lettera da Monselice colla quale lo si incaricava di noleggiare una bicicletta da signora e una da uomo per un mese.

Il Venturini, conosceva l'F., col quale aveva fatto pure qualche affare, e ritenendo che fosse tutto vero, consegnò le due macchine per un mese incassando L. 50 di noleggio.

L'F., dopo, qualche giorno ritornò alla carica dicendo che da Este gli venivano richieste due altre macchine. Questa volta però non pagò il noleggio.

Ma trascorsi alcuni giorni, il noleggiatore, non vedendolo, lo chiamò a conti.

— Non ho ancora incassato il danaro — rispose l'F... — se tu mi presti una macchina vado a Monselice ed Este e domani ti farò tenere il denaro.

Venne il domani; il Venturini attese invano anche la bicicletta che aveva data per andare a riscuotere il denaro!

—

Nel frattempo circolavano in città voci gravi sulla ditta Bello-Ferrari; voci che fecero correre subito il Venturini all'agenzia di pubblicità dai medesimi tenuta e dove faceva capo il periodico illustrato il *Pedrocchi*, di cui il Bello era gerente proprietario.

Una ben sgradita sorpresa attendeva il disgraziato noleggiatore.

Le biciclette date per gli agenti, quelle dei due soci, nonchè le altre consegnate per conto della ditta Marigo, e, finalmente, le ultime cinque date all'individuo che doveva noleggiarle a Monselice e ad Este, avevano fatto tutte la medesima fine; erano state, parte vendute e parte impegnate presso terzi e quarti, in modo da risultarne una truffa continuata di diciotto biciclette per un importo di lire 5000 circa; forse più che meno.

Si comprenderà, facilmente, come sia rimasto il Venturini quando fu a conoscenza della realtà delle cose.

Egli minacciò subito una denuncia penale, ma il Bello gli promise che all'indomani una signora avrebbe garantito parte del danno per la somma di L. 2000.

La signora era un altro sogno del Bello... Venturini mantenne la parola denunciando il fatto all'ufficio di P. S. che se ne occupò subito, a mezzo dei delegati Padova e Cavallini.

Mercoledì, 27, alle 16, 9 delle 18 macchine erano già state sequestrate presso persone che le avevano acquistate o tolte in pegno esborsando somme considerevoli.

Appena saputo della denuncia, il Bello presentavasi alla Procura del Re, e di là passava all'ufficio di questura, ove veniva dichiarato in arresto.

Alle 17, con la vettura pubblica n. 35, passava ai Paolotti.

Il *Pedrocchi*, a quanto pare, sospenderà le pubblicazioni in attesa di tempi migliori. »

Non tre mesi ma sei

Al cav. Cocchi, ex Procuratore del Re presso il nostro tribunale furono concessi, in seguito a sua domanda, *sei mesi d'aspettativa senza stipendio*, non tre mesi, come fu erroneamente annunziato.

L'investigazione per le cambiali denunciate dal cav. Cocchi come false, è sempre in corso presso la Corte d'Appello di Venezia.

Maria Carnielli

la sartina udinese che l'altro giorno aveva tentato di suicidarsi a Trieste, come abbiamo riportato nel giornale di jeri, si è alquanto migliorata e quanto prima potrà lasciare l'ospitale di quella città.

Ringraziamento

La madre e lo zio del compianto *Massimimo Picco*, profondamente commossi, ringraziano tutti quei gentili che accompagnarono all'estrema dimora il loro indimenticabile rispettivo figlio e nipote.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione degli annunci mortuari.

Udine, 29 ottobre 1897.

Corriere dello Sport

Il Console Udinese del T. C. C. I. mi scrive che nel prossimo mese verrà *indetta una gita dalla locale sezione*; spera però che alla stessa i signori Soci del T. C. C. I. qui residenti, vorranno prender parte attiva, anche per poter nella medesima occasione esprimere le loro idee sulla formazione di una *Sezione Udinese del Touring*.

Termina avvertendomi che il Consolato di Udine è stato sempre osservante al disposto come dagli art. Statuto T. C. C. I. N. 86,88 Edizione 1897.

Augurandomi di vedere una splendida riunione mando all'egregio nostro Console un saluto e un grazie per la gentile risposta.

A proposito del T. C. C. I.

La Rivista Mensile del Touring Club Ciclistico Italiano porta una lista di 310 nuovi candidati nel mese di settembre malgrado la stagione sia ormai finita.

Sono così 11300 soci che conta la potente Associazione. Eppure essa è ben lontana ancora dallo sviluppo che può sperare e al quale si avvia rapidamente: il piccolo Belgio ha il Touring Club de Belgique con 12000 soci; la Germania ha l'Allgemeine Radfahrer Union con 15000; l'Inghilterra il Cyclists Touring Club con 25000 e la Francia il Touring Club de France con 60000!

Il Foot-Ball a Torino

Il *mathc foot ball* indetto per domenica, 31 corr., avrà invece luogo lunedì, 1° novembre causa le corse ciclistiche rimandate a domenica, 31 corr.

Si spera sull'intervento del Duca degli Abruzzi presidente del *Foot-Ball* Club Torinese.

Si prevede un grande concorso.

La vittoria di una imbarcazione italiana alle regate di Costantinopoli

Il giorno 9 ottobre ebbero luogo, a Costantinopoli delle regate internazionali a cui presero parte tutti gli stazionari ancorati al Bosforo.

L'imbarcazione della regia nave italiana giunse ottima seconda, ricevendo però il primo premio, la lancia austriaca vincitrice essendo fuori gara per la sua costruzione speciale

La corsa era di sette miglia, compiuta in cinquantatre minuti, parte contro corrente, e le lancie giunsero nel seguente ordine; austriaca, italiana, francese, russa, inglese.

Tiro a segno a Barzanò

Nei giorni 31 corrente e 1 novembre avrà luogo una grande gara di tiro a segno a Barzanò.

I premi sono in denaro e in medaglie.

Per finire.

Lo spirito dei bambini.

— Mamma, giacchè hai regalato a mia sorella un pianoforte, regalami una bicicletta...

— E perchè?

— Perchè possa scappare quando lei suona.

B. C. Cletto

Bollettino di Borsa

Udine, 29 ottobre 1897

	28 ott	29 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.—	98.35
» fine mese	98.10	98.45
detta 4 1/2 »	106.90	107.—
Obbligazioni Asse Eccle 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323.—	322.—
» Italiane 3 %	305.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	495.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	516 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	810.—	816.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	251 —	252 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	715 —	716.—
» » Mediterranee	517 —	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.40	105.35
Germania »	130.25	130 32
Londra	26.54	26.53
Austria-Banconote	2.21.25	2.21 25
Corone in oro	110.62	110.62
Napoleoni	21.07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.42	93.55

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 29 ottobre **105.40.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio gnato per i certificati doganali

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.45	7.30	O.	8.25	11.40
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.—	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10—	7.20	9—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.